



Martedì 31 gennaio 2023, ore 11 – Sala Mascagni
Presentazione della produzione e cast de
“LE MASCHERE”

Commedia lirica e giocosa di **Pietro Mascagni**
Conferenza stampa



STAGIONE LIRICA 2022-23

Livorno, Teatro Goldoni
Venerdì 10 febbraio, ore 20 (*Fuori abbonamento*)
Sabato 11 febbraio, ore 20
LE MASCHERE

Commedia lirica e giocosa in una parabasi e tre atti di **Luigi Illica**

Musica di **Pietro Mascagni**

Casa Musicale Sonzogno di Piero Ostali, Milano.

Personaggi e interpreti

Giocadio, *impresario* **Luigi Di Gangi / Ugo Giacomazzi**

Pantalone de' Bisognosi, *ricco proprietario* **Vladimir Alexandrovic**

Rosaura, *sua figlia* **Silvia Pantani / Valentina Corò**

Florindo, *giovane laureato, amante corrisposto di Rosaura* **Matteo Falcier**

Dottor Graziano, *uomo di legge* **Giacomo Medici**

Colombina, *sua domestica, confidente di Rosaura, promessa sposa di Brighella*

Rachele Barchi / Irene Bonvicini

Brighella, *venditore ambulante, confidente di Florindo* **Marco Miglietta**

Il Capitan Spavento, *Balandrano di casa Balandrana* **Min Kim**

Arlecchino Battocchio, *suo servitore* **Didier Pieri**

Tartaglia, *domestico in casa di Pantalone* **Massimo Cavalletti**

Direttore **Mario Menicagli**

Regia, scene e costumi **Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi**

Light designer **Michele Rombolini**

Orchestra e Coro del Teatro Goldoni

Maestro del coro **Maurizio Preziosi**

Nuovo allestimento e produzione della Fondazione Teatro Goldoni Livorno
in collaborazione con Fondazione Carnevale di Viareggio

Le Maschere di Pietro Mascagni tornano al Teatro Goldoni

“Ho scritto Le Maschere rimontando temerariamente contro la corrente di tutte le pubbliche imposizioni. Mentre tutti delirano per la polifonia a linee iperboliche, io decisamente tornai, scrivendo la gaia commedia italiana, all’orchestra semplice, quadrata, equilibrata, dei nostri padri: meno di 50 suonatori. Ma con l’orchestra così ridotta non ho fatto alcuna rinuncia ai dettati della tecnica moderna. Ho creduto disciplinarla e convergerle ad un diverso fine dell’arte: ecco tutto. Così sono tornato ai duetti, ai terzetti, ai concertati del vecchio teatro e senza esitazione ho disegnato e tagliato i pezzi con la massima quadratura e il più rigoroso senso dell’euritmia. E soprattutto ho voluto lasciar libera la vena del melodista: libera sempre e colle voci signore del palcoscenico, nell’abbondanza fluida e continua che un tempo era il nostro vanto e la nostra forza”. (Pietro Mascagni, “L’Alba”, 17 gennaio 1901)

“(…) che cosa sono in fondo queste mie Maschere? Che cosa vogliono rappresentare nel teatro contemporaneo, se non un ritorno alla buona serenità della nostra grande tradizione e al sorriso della Commedia dell’Arte? Noi autori, sulla scena, non sappiamo più ridere: si direbbe che la meravigliosa vena dell’umorismo italiano si sia disseccata con Rossini. Io sono stato preso dalla nostalgia di quel bel riso immortale, e ne ho tentata una rievocazione. Illica mi comprese, e mettemmo insieme Le Maschere, ossia i simboli dello spirito italico, sano, autentico, col commento di una rivista satirica degli stili musicali di tutti i tempi, da Mozart fino ad oggi. (...)” (Pietro Mascagni, “La Perseveranza”, 15 settembre 1907)

Abbiamo lasciato all’autore stesso, Pietro Mascagni, musicista e uomo di teatro sempre rivolto alla ricerca del nuovo e pronto ad avventurarsi in scommesse ardite nel suo originalissimo percorso creativo, due spunti per intuire quali fossero gli intenti e le radici drammaturgico-musicali da cui partì per realizzare la sua nuova opera, **Le Maschere**, che all’alba del XX secolo irruppe sulle scene italiane con un tratto originale: **sette teatri allestirono in contemporanea la prima rappresentazione il 17 gennaio 1901** (Costanzi di Roma, Scala di Milano, Carlo Felice di Genova, Regio di Torino, Fenice di Venezia, Filarmonico di Verona, e S. Carlo di Napoli, con due giorni di ritardo per indisposizione del tenore).

Un’opera che risultò sicuramente innovativa, capace di guardare al Rossini comico ed alla Commedia dell’Arte, ma con tratti stilistici propri del compositore livornese che seppe muoversi con disinvoltura e leggerezza tra i canoni dell’opera buffa, passando dal comico, ovviamente, al patetico, tra stili, arie e danze antiche (pavana, furlana), trattate con grazia settecentesca ma con uno sguardo sicuro al mondo dello spettacolo del suo tempo. Pietro Mascagni, durante le trattative con i vari teatri per le sette messe in scena, *“esprese il desiderio che gli interpreti fossero scelti col criterio di cercare in essi la maggior somma di attitudini vere, senza tener conto del requisito della celebrità assoluta”* (da *La cronaca della serata*, in «La Tribuna», Roma, 19 gennaio 1901).

Gli esiti di quelle primiere furono molto contrastanti; *Le Maschere* arrivarono a Livorno sette anni dopo, l’8 agosto 1908, proprio al Teatro Goldoni con la direzione dello stesso Mascagni che ne fu felicissimo tanto da scrivere a Luigi Illica, autore del libretto: *“[è stato un] grande avvenimento che lega maggiormente i nostri nomi: Maschere e Iris nella mia città con una esecuzione formidabile.”*

L’opera tornò nuovamente al Goldoni sempre diretta dall’autore per quattro sere dal 4 dicembre 1931, a cui seguirono sempre al Goldoni le edizioni del 1963 e 1983, mentre quelle del 1984 e quella del centenario nel 2001 si tennero al Teatro la Gran Guardia.

Lo storico Teatro livornese si appresta così oggi ad allestirne una nuova produzione nel periodo del Carnevale 2023, avvalendosi della **collaborazione con la Fondazione Carnevale di Viareggio**, l’ente che organizza la popolarissima manifestazione che dal 1873 rappresenta la più spettacolare festa italiana, testimonianza delle capacità artistiche ed organizzative degli italiani.

Tra le **altre collaborazioni**, si segnalano quelle con la **Scuola Primaria “G. Carducci” di Antignano** del Comprensorio Carducci, che interverrà alla prima rappresentazione con l’entusiasmo dei giovanissimi studenti delle classi **3A - 3B - 4C - 5A - 5B** che saranno protagonisti nella “Furlana”, con la **Scuola di Musica “Clara Schumann” di Collesalveti** attraverso il progetto “Note nello zaino”, con l’**Accademia di Belle Arti Carrara**, da cui provengono due studenti coinvolti in un progetto di assistenza alle scenografie: esperienze queste che testimoniano tutte la ricchezza e l’interdisciplinarietà della lirica quale forma d’arte che si ben si presta per la sua articolazione a percorsi formativi tali da coinvolgere scuole di ogni ordine e grado.

Le Maschere una nuova sfida

A poco più di un anno di distanza torno a dirigere Mascagni nel Teatro della mia città, verso cui ho l'onore di rivolgere quotidianamente il mio impegno. Dirigere Mascagni è sempre una sfida ed una scoperta nuova: *Le Maschere* tornano a quaranta anni esatti dall'ultima edizione al Teatro Goldoni che mi vide quasi debuttante tra i primi violini.

Mascagni non finisce mai di sorprendere. La sua indiscussa capacità nell'essere innovativo, la si evince anche da questa creazione, con caratteristiche assolutamente uniche rispetto alla sua intera produzione, arricchita da perle di assoluta e sorprendente novità, come la dirompente sinfonia o la parabasi che introduce la vicenda.

È la settima volta, così, che mi trovo a concertare una sua opera (dopo *Cavalleria rusticana*, *L'amico Fritz*, *Silvano*, *Amica*, *Pinotta*, *Messa di gloria* e *Il piccolo Marat*) e nell'affrontare la partitura, mi sono posto un primo problema che non fu estraneo a Mascagni stesso dopo le (burrasche) "prime" dell'opera (che furono addirittura sette!): se fosse cioè possibile trovarne una prassi esecutiva più asciutta ma assolutamente rispettosa dello svolgersi della commedia lirica con le intuizioni e trovate che, con il suo librettista Luigi Illica, seppe infondere in un lavoro che apriva il nostro '900. Inserire tagli a creazioni di autori è compito arduo, per certi aspetti "sacrilego" nei riguardi di artisti di immenso valore. E per questo mi sono avvalso della preziosa collaborazione di due preparati esperti mascagnani come Nedo Benvenuti e Fulvio Venturi. Non sta a me dire se ci siamo riusciti, e lascio il giudizio agli ascoltatori, nella consapevolezza che niente di "mascagnamente" rilevante è stato omesso o tagliato.

E così come la musica, fluida, nuova e fresca, pur nella sua attenzione alla tradizione tutta settecentesca e ottocentesca dei "numeri chiusi", si dipana dall'originalissima parabasi al gioioso calar della tela, allo stesso modo abbiamo cercato di farla sposare con un'azione scenica che cogliesse lo spirito che la pervadeva, accettando e sviluppando il gioco teatrale, trovando nel Festival del Carnevale di Viareggio un partner prezioso nel delinearne i colori ed i contorni visivi.

Ad una coppia di estrosi e creativi registi palermitani, Ugo Giacomazzi e Luigi Di Gangi, volti e firme importanti nel panorama lirico dei nostri giorni, è stato dato il compito di tradurre tutto questo in un'azione che porti la narrazione dove lo stesso Mascagni voleva che fosse e cioè con gli interpreti chiamati a mostrare una "somma di attitudini vere", cioè nella recitazione e verità scenica oltre che nel canto. Sfida accettata e dalla "parabasi" in poi cercheremo, per quanto ci sarà possibile, di far irrompere il Carnevale sul palcoscenico del Goldoni. E lo faremo anche ricorrendo ad alcuni costumi dell'edizione del centenario che il Teatro di Tradizione livornese curò nel 2001 e che furono realizzati dall'indimenticato uomo di spettacolo Lindsay Kemp, che al Teatro La Gran Guardia ne firmò la regia.

Quando ero ragazzo, ancora avevo la fortuna di partecipare a rappresentazioni di opere mascagnane dove all'improvviso si levavano in sala urla di "Viva Mascagni!", testimonianza di una popolarità ed affetto sincero della città verso il suo massimo compositore. Oggi quell'immutato affetto vorremo idealmente testimoniare grazie alla partecipazione di chi, tra noi, rappresenta il nostro futuro: i bambini più piccoli, delle elementari: oltre un centinaio di loro intoneranno tra il pubblico le note dell'inno conclusivo alla maschera italiana della prima rappresentazione, a ricordare a ciascuno di noi come tradizioni e musica siano componenti forte e gioiose della nostra cultura; beni senza tempo da salvaguardare e far conoscere.

Buone Maschere e buon Carnevale a tutti.

Mario Menicagli, *Direttore d'orchestra e direttore amm.vo Fondazione Teatro Goldoni*

APPUNTI POETOGRAFICI

di Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi

Ogni uomo mente ma dagli una maschera e sarà sincero.

Oscar Wilde

In un Carnevale dove più di chiunque altro abbiamo diritto a partecipare,
riprendiamo possesso del nostro Teatro.

Diritto secolare alla Satira, allo Sberleffo, al Divertimento.

Abbasso la moda, il gusto, lo stile, la critica, la spolitica!

In questa sera di febbraio e di febbre le Maschere in arte ed ossa rivendicano la loro necessaria presenza e
questa volta non intendono essere spodestate da nessuno,
tanto meno dal loro stesso Autore.

Seguiteci in massa, è il nostro momento!

Acrobati della commedia

Portatori d'anarchica follia

Cantori dell'invettiva

Sconquassatori delle poetiche

Squadernatori di tutte le regole

Edonisti esploratori

Archeologi di mondi nuovi...

Applaudite, protestate, ridete, piangete, spasimate, siate vivi fino al midollo.

Salpate con noi!

Il Carrus Navalis che stiamo per costruire ci guiderà verso l'Utopia.

Sopra di noi c'è un tetto di vetro e le stelle ci stanno a guardare.

Domani chissà ma almeno oggi, è Carnevale.

E a Carnevale ogni scherzo...

Firmato

Le Maschere



“Celebrare vuol dire condividere... è questo soprattutto che ci piace di questo anniversario dei 150 anni del Carnevale di Viareggio, la possibilità di fare festa con tanti amici della Città di Viareggio e del suo Carnevale. Poterlo poi celebrare con la città di Livorno, con un Teatro come il Teatro Goldoni che riteniamo un monumento alla musica e all’identità toscana, ci rende ancora più felici. Con questo spirito salutiamo con grande piacere la collaborazione con gli amici del Teatro Goldoni di Livorno per la messa in scena dell’opera di Mascagni *Le Maschere* che ci onorano di portare in scena tra le tante maschere della vicenda dell’opera, come descritta nel libretto di Luigi Illica, Pantalone, il vivace Arlecchino, la gaia Colombina, il servo Tartaglia, Florindo e Rosaura, il furbo Brighella e anche il nostro Burlamacco.

Una collaborazione che ci emoziona e ci onora e siamo lieti di offrire al pubblico del Carnevale di Viareggio l’opportunità di scoprire o “riscoprire” questo capolavoro mascagnano che andrà in scena in due rappresentazioni. Viva il Carnevale e viva la Toscana dell’allegria. E Viva la musica dei grandi compositori Toscani”.

La presidente
Maria Lina Marcucci

La collaborazione con il Compensorio “Giosuè Carducci” di Livorno

Scuola Primaria “G. Carducci” di Antignano

La collaborazione tra il Teatro Goldoni e il Compensorio Carducci iniziò nel 2016 con il progetto UN BANCO ALL'OPERA: un'opera lirica adattata per far interagire sul palco 300 bambini e bambine con i professionisti della musica. Il progetto fu poi interrotto con la pandemia.

Oggi questa collaborazione tra Teatro e scuole Carducci riprende con *Le Maschere* di Mascagni e su proposta del teatro, con una vera e propria “incursione” di bambini e bambine della scuola primaria durante la prima di venerdì 10 febbraio.

Due docenti specialiste fornite dal teatro, da novembre hanno lavorato con le classi della scuola primaria di Antignano per preparare i cori che chiuderanno l'opera cantando a fianco del coro principale la Furlana.

Il progetto ha visto coinvolte 5 classi del plesso per un totale di 125 bambini e bambine (classi 3A - 3B - 4C - 5A - 5B).

A completare il percorso, conferenze del Direttore Menicagli che ha preparato i piccoli all'ascolto dell'opera completa recandosi direttamente nelle classi.

Tutte le docenti coinvolte nel progetto hanno collaborato anche in classe alla realizzazione delle maschere che i bambini indosseranno la sera del 10 febbraio.

E' una esperienza straordinaria quella di far entrare i bambini da protagonisti in teatro e auspichiamo che questa sia la prima di una stretta collaborazione tra il nostro teatro e le scuole della città.



Mario Menicagli *Direttore d'orchestra*

Diplomato in violino e in ragioneria, ha svolto attività solistica e di violino di spalla nei teatri di Livorno, Pisa e Lucca, prima di dedicarsi alla direzione d'orchestra. In questa veste ha diretto oltre venti diversi titoli operistici in molti teatri nazionali ed esteri, tra cui Livorno, Lucca, Mantova, Adria, Craiova, Cluj, con particolare attenzione al repertorio verista e mascagnano.

Sono ben sette i titoli mascagnani diretti prima di questa produzione (*Cavalleria rusticana*, *Silvano*, *Pinotta*, *Amica*, *L'amico Fritz*, *Il piccolo Marat* e *la Messa di Gloria*).

Nel 1993 si è diplomato sotto la guida di Mogol al CET come autore di testi.

La sua attività si è distinta nella duplice veste artistica ed amministrativa, nell'ambito della gestione di Festival, eventi di spettacolo, rassegne e teatri. Ha diretto infatti per oltre quindici anni l'Istituzione Comunale per la Cultura Clara Schumann di Collesalveti, unico ente pubblico ad oggetto culturale del territorio nazionale e per cinque anni il Festival Effetto Venezia Livorno, in qualità di direttore artistico ed organizzativo.

Organizzatore di numerosi eventi di musica classica, jazz e pop, ha diretto solisti del calibro di Danilo Rea, Stefano Bollani, Roberto Vecchioni, Ron, Rossana Casale, Alirio Diaz, Marco Fornaciari, Antonella Ruggiero e Simona Molinari.

Ha composto l'opera *Dodici anni dopo*, realizzandone le musiche e parte del libretto assieme a Lido Pacciardi: l'opera, sequel di *Cavalleria rusticana*, è stata recentemente premiata come produzione lirica dell'anno in Romania, dove ha avuto luogo nel settembre scorso. Di *Dodici anni dopo* verrà girato un film-opera tra pochi mesi.

Ha composto inoltre *De' relitti e delle quarantene*, opera buffa ispirata al periodo del lockdown e, in collaborazione con Gianpaolo Mazzoli e Oliviero Lacagnina due opere pop: *Il gatto con gli stivali* e *Cenerentola Pop* attualmente in produzione per un tour italiano.

Dal 2020 è Direttore generale amministrativo della Fondazione Teatro Goldoni di Livorno.



TEATRICALCHEMICI nasce nel 2005 dall'incontro di Luigi Di Gangi e Ugo Giacomazzi. I lavori da loro scritti, diretti e interpretati (**Desideranza**, Selezione speciale Premio Scenario 2007, **Ergo non sei**, Vincitore Napoli Fringe Festival 2010, **Il Grappolo**, **Secret Secret**, **Se non immagino mi spengo**) s'intrecciano a un progetto permanente con una compagnia di ragazzi down che porta in scena numerosi spettacoli coprodotti dal Teatro Nuovo Montevergini (**Fufùll**,

Fuori frequenza, **Affiatati**, **Proletèr**) dal Teatro Biondo (**Dadaselfie**), dal Teatro Massimo di Palermo (**Babelish**), da UNIPA (**Saturnalia**) e da Spazio Franco (**La Saga di Colledoro**, **Dadalòve**). Grazie a questi ragazzi si va chiarificando un metodo di lavoro sempre più espressivamente legato a un'abilità di creazione diversa che scardina schemi ed etichette.

L'incontro con l'opera si ramifica sia nella scrittura di opere contemporanee (**Alice Special guest**, **Donizetti Alive**, **Babelish**, **Macbeth Alone**) che nella direzione di opere di tradizione (**Così fan tutte**, **Norma**, **Olivo e Pasquale**, **Cavalleria rusticana**, **Pagliacci**, **Il Pirata**). In tutti i casi il laboratorio teatrale è sempre perno del metodo di creazione dei due registi. Dal 2020 la compagnia collabora con il Museo Regionale di arte contemporanea Riso in progetti per la diffusione del teatro nell'ambito performativo internazionale.



Silvia Pantani (*Rosaura*, 10 feb.)

Al Teatro Carlo Felice di Genova ha interpretato Musetta ne *La Bohème* diretta da Giampaolo Bisanti e Kate Pinkerton nella *Madama Butterfly* diretta da Valerio Galli affiancando Daniela Dessì e Fabio Armiliato, “Una voce dal cielo” nel *Don Carlo* di Verdi con Valerio Galli, regia di Cesare Lievi. Nei teatri di Piacenza, Ravenna e Ferrara ha cantato il ruolo di Luisa Miller diretta da Donato Renzetti con la regia di Leo Nucci. In seguito *I Puritani* di V. Bellini (Elvira) presso la Sala dei Teatrini di Piacenza in occasione dei concerti pomeridiani in collaborazione con il Teatro Municipale di Piacenza. Ha debuttato Violetta ne *La Traviata* al Teatro Goldoni di Livorno diretta da Carlo Moreno Volpini, regia di Renato Bonajuto. Ha cantato Cio Cio San nella *Madama Butterfly* al Teatro Goldoni di Livorno diretta da Stefano Romani e con la regia di Alberto Paloscia e, nella stagione

2019/20, nel nuovo allestimento del Teatro Pergolesi di Jesi in coproduzione con i Teatri di Treviso e Ferrara. Nel dicembre 2021 ha interpretato il ruolo della Madre ne *Il piccolo Marat* di Mascagni presso il Teatro Goldoni di Livorno, Direttore Mario Menicagli con la regia di Sarah Schinasi. Nel repertorio concertistico ha cantato la *Messa dell'Incoronazione*, *Messa da Requiem* di Mozart e *Petite Messe Solennelle* di Rossini. Ha cantato tra gli altri al Teatro Verdi di Busseto nel concerto per i novant'anni di Carlo Bergonzi al fianco di Michele Pertusi, Desiree Rancatore, Celso Albelo e Alberto Gazale.

Silvia Pantani si diploma in canto presso il Conservatorio di Siena e successivamente studia sotto la guida di Mirella Freni, Paolo Washington, Ines Salazar, Leo Nucci, Renato Bruson, Giovanna Casolla e Donata D'Annunzio Lombardi, Federico Longhi. È stata allieva dell'Accademia di Alto Perfezionamento per voci pucciniane di Torre del Lago e dell'Ensemble Opera Studio del Teatro Carlo Felice di Genova. Tra i concorsi vinti si ricordano il Cantiere Lirico del Teatro Goldoni di Livorno, il Concorso "Comunità Europea" del Teatro Lirico Sperimentale A.Belli di Spoleto e il Concorso Voci Verdiane di Busseto.



Valentina Corò (*Rosaura*, 11 feb.)

Nata Venezia, consegue la laurea in Canto Lirico presso il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia e contemporaneamente in Economics & Management presso l'Università Ca' Foscari; successivamente si specializza presso l'Università Mozarteum di Salisburgo con J. Wallnig e presso il Conservatorio Tchaikovsky di Mosca.

Fa parte dell'Accademia del Maggio Musicale Fiorentino (yap 20/22).

Ha lavorato con Zubin Mehta, Marco Armiliato, Daniel Harding, Riccardo Frizza, F. M. Sardelli e con registi quali Davide Livermore, Carlus Padrissa & La Fura dels Baus, Mathias Hartmann, Denis Krief, Pier Luigi Pizzi, Frederick Wake Walker. In particolare è la cover di *Leonore* in *Fidelio* con Zubin Mehta (Copertura di Lise Davidsen), *Senta* del *Der Fliegende Holländer*

(Opera per le scuole), *Sirena* in *Rinaldo* di Händel, *Curra* ne *La Forza del destino*, *Dangeville* e cover di Adriana ne *L'Adriana Lecouvreur*, *Suzy* ne *La Rondine*, *Giovanna* nel *Rigoletto*.

Ha fatto parte delle Stagioni Liriche de il Teatro La Fenice di Venezia, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Teatro Alighieri di Ravenna, il Teatro Grande di Brescia, il Teatro Mario Del Monaco di Treviso, il Teatro Olimpico di Vicenza, il Teatro C. Abbado di Ferrara, il Teatro comunale di Rovigo, Teatro del Titano di San Marino, il Teatro Verdi Mantova, l'Università Mozarteum di Salisburgo, l'Ateneo Veneto, La Fondazione Cini di Venezia, La Biennale Musica, La Scuola Grande di S. Rocco.

È Vincitrice del Premio Galliano Masini al Concorso Voci Mascagnane 2022, del Primo Premio presso il Concorso Internazionale Voci Emergenti Tullio Serafin 2019 e del Premio Renata Tebaldi consegnato dalla Fondazione Renata Tebaldi, del Premio Giovani Talenti presso il XXXI Concorso internazionale Ismaele Voltolini, del Premio Speciale offerto dell'Accademia Veneta dello spettacolo al Primo Concorso Internazionale Premio Contea, del Terzo Premio e del Premio Speciale con assegnazione di concerti in Italia e all'estero al Secondo Concorso Internazionale Contea.



Rachele Barchi (*Colombina, 10 feb.*)

Nata nel 1997 a Narni, frequenta il conservatorio "Giulio Briccialdi" di Terni, sotto la guida del mezzosoprano Ambra Vespasiani.

Nel luglio 2017 debutta come solista nella "Fantasia Corale" di Beethoven, diretta dal M° Lorenzo Porzio, evento ospitato al Duomo di Orvieto.

Si esibisce come soprano solista in concerto per alcune associazioni musicali italiane e partecipa a prestigiosi Festival Internazionali, come il "Festival Puccini" di Torre del Lago.

Prende parte ad una tournée di concerti in Nicaragua con la Fondazione InCanto a Rivas, Esteli e Matagalpa.

Ad ottobre 2021 vince il premio "Miglior interpretazione rossiniana" al Concorso Lirico Internazionale San Colombano 2021 di Piacenza.

A dicembre 2022 debutta in Adina ne *L'elisir d'amore* di G. Donizetti presso il Teatro dell'opera di Tunisi, diretta dal M° Sergio Alapont con la regia di Teresa Gargano.

Negli anni partecipa a masterclass e corsi di perfezionamento tenute dal soprano Clara Scarangella, il soprano Claudia Toti Lombardozi, il

baritono Giuseppe Naviglio, il soprano Anna Pirozzi, il soprano Renata Scotto, il direttore d'orchestra M° Marco Boemi e Giovanna Lomazzi, vicepresidente del concorso As.Li.Co, il basso Carlo Colombara.

Nel 2021 partecipa alla Puccini Festival Academy, Accademia Lirica di Alto Perfezionamento presso Torre del Lago Puccini, dove studia con il soprano Clarry Bartha e Massimo Iannone, vocal coach.



Irene Bonvicini (*Colombina, 11 feb.*)

Diplomatasi al I e II livello di Canto nei Conservatori di Bologna e di Parma ha unito allo studio del canto classico l'approfondimento del metodo Estill, ottenendo la certificazione di Master trainer; si è perfezionata vocalmente e scenicamente in masterclass e corsi con Mariella Devia, Anna Vandi, Alejandro Saorin Martinez, Cinzia Forte, Cesare Scarton e nel corso di alto perfezionamento per cantanti lirici istituito dall'Università di Tor Vergata.

In teatro, oltre all'attività concertistica, ha all'attivo i ruoli di Susanna in *Il segreto di Susanna* di E. Wolf-Ferrari (Bologna), Lola in *Cavalleria rusticana* di P. Mascagni (Bologna), Sandrina in *Cecchina, ossia la buona figliola* di N. Piccinni (Roma), Susanna ne *Le nozze di Figaro* di W. A. Mozart (Bologna) e la parte solista nei *Chichester Psalms* di L. Bernstein (Bologna); ha inoltre preso parte a rassegne quali il Festival Verdi Off del Teatro Regio di Parma e Bologna Modern del Teatro Comunale di Bologna. Tra i riconoscimenti ricevuti recentemente il Premio speciale Leoncavallo e il terzo premio per la Musica Sacra al Concorso San Colombano di Piacenza.



Matteo Falcier (*Florindo*)

Diplomato con il massimo dei voti al Conservatorio "G. Verdi" di Milano, approfondisce gli studi presso l'Accademia Solisti del Teatro La Scala di Milano e partecipa ai Master di canto organizzati del Festival di Martina Franca (TA). A tutt'oggi, sotto la guida costante della Soprano Francesca Patanè, continua il proprio perfezionamento.

Debutta nel 2010 allo Stresa Festival con "*Il Matrimonio Segreto*" di D. Cimarosa nel ruolo di **Paolino**, che tornerà ad interpretare più tardi al Teatro Regio di Torino. Calca le scene di alcuni dei più prestigiosi palcoscenici in Italia e all'estero condotto da alcuni dei migliori direttori d'orchestra tra cui R. Muti, J. Conlon, R. Abbado, D. Rustioni, G. Bisanti e R. Boer, sotto la guida di importanti registi quali C. Mazzavillani in Muti, L. Muscato, D. Michieletto, T. Gilliam, G. Strehler, J.P. Ponnelle e F. Ozpetek.

Nel 2016, anno prolifico di successi per il giovane tenore, debutta nelle opere di G. Puccini "*La Bohème*" nel ruolo di **Rodolfo** nel Circuito Lombardo e nel "*Gianni Schicchi*" come **Rinuccio** al Teatro dell'Opera di Roma. Successivamente esordisce nel "*Falstaff*" di G. Verdi in **Fenton** presso il

Luglio Musicale Trapanese e nel **Basilio** de "*Le Nozze di Figaro*" di W.A. Mozart nella tournée giapponese della Staatsoper di Vienna, quest'ultima sotto la guida del Maestro R. Muti.

Nel 2017 si distingue nei ruoli di **Tebaldo** ne "*I Capuleti e I Montecchi*" di V. Bellini presso il Teatro Filarmonico di Verona, fa il suo debutto al prestigioso Teatro di San Carlo di Napoli nel ruolo di **Alfredo** ne "*La Traviata*" di G. Verdi, prende parte alla rappresentazione in forma di concerto della "*Manon Lescaut*" di G. Puccini presso The New Zealand Opera ad Auckland accanto ad artisti di fama internazionale quali la soprano Serena Farnocchia, porta in tournée per il Teatro dell'Opera di Bologna in tutto il Giappone "*La Traviata*" di G. Verdi riscuotendo ottimo successo nel ruolo di **Alfredo Germont** ed affronta per la prima volta l'iconico ruolo del **Duca di Mantova** nel "*Rigoletto*" di G. Verdi nel circuito Lombardo.

Il 2018 si apre con l'imminente impegno presso il Teatro dell'Opera di Roma ne "*I Pagliacci*" di R. Leoncavallo nel ruolo di **Beppe** sotto la guida del M. Carlo Rizzi; successivamente ha interpretato **Paolino** ne "*Il Matrimonio Segreto*" di D. Cimarosa presso L'Opéra Royal de Wallonie, seguito dal debutto del "*Don Giovanni*" di W.A. Mozart nel ruolo **Don Ottavio** presso l'Opéra de Nice e ad Anthéa, Antibes.

Successivamente debutta in **Ernesto** nel *Don Pasquale* di Donizetti presso il Teatro Filarmonico di Verona, in **Spiridione** ne *Il Campanello* di Donizetti presso il Teatro Lirico di Cagliari e in **Don Basilio** ne *Le Nozze di Figaro* presso il Teatro Comunale Alighieri di Ravenna e presso il Teatro Amintore Galli di Rimini sotto la direzione del M° Muti.

Debutta con successo il ruolo di **Arnold** in *Guglielmo Tell* nel circuito lombardo Como, Cremona, Brescia, Pavia nell'autunno 2019, segue il *Rigoletto (Duca di Mantova)* per il Festival di Gerusalemme, *Pagliacci (Beppe)* per il Teatro Lirico di Cagliari.

Nel luglio del 2020 è stato protagonista di una serata di gala presso il Ravenna Festival per la direzione del M° Riccardo Muti

Nel marzo 2021 canta nel concerto *La Messa op. 20* di Ponchielli presso il Teatro Filarmonico di Verona seguito dal suo debutto al Teatro Alla Scala ne "*Le Nozze di Figaro*" per la direzione di Daniel Harding nello storico allestimento di Giorgio Strehler.

Debutta, nell'autunno del 2021, con grande successo di pubblico e trovando unanimi consensi dalla critica il ruolo di **Manrico** ne *Il Trovatore* nella produzione che tocca i teatri di Como, Pavia, Cremona, Brescia e Bergamo.

Inoltre, nel 2022 ha cantato *Rigoletto* presso il Teatro Carlo Felice di Genova e presso il Teatro Rendano di Cosenza, *Le Maschere* presso il Festival Illica Castell'Arquato di Piacenza e *La Traviata* presso il Teatro Comunale di Bologna.



Massimo Cavalletti (*Tartaglia*)

Il baritono Massimo Cavalletti ha rapidamente conquistato i più prestigiosi teatri d'opera e festival internazionali, fra cui il Metropolitan Opera di New York, il Tetro alla Scala, il Royal Opera House Covent Garden, La Bastille Opera di Paris, la Staatsoper di Vienna, la Staatsoper di Berlino, l'Opera di Zurigo, il Festival di Salisburgo, il teatro Bolshoi di Mosca, e il Bunka Kaikan di Tokyo.

Con il debutto operistico nel ottobre 2004 al Teatro Donizetti a Bergamo in *Parisina* (allestimento dell'Accademia di Perfezionamento del Teatro alla Scala di Milano) è iniziata una collaborazione col Teatro alla Scala che lo ha visto fino a oggi impegnato in molte produzioni nei ruoli di Figaro (*Il barbiere di Siviglia*), Rodrigo di Posa (*Don Carlo*) Schaunard e Marcello (*La bohème*), Enrico (*Lucia di Lammermoor*), Paolo Albiani (*Simon Boccanegra*), Ford (*Falstaff*), e Escamillo (*Carmen*),

Francesco (Masnadieri, Conte di Luna (*Il trovatore*) Belcore (*L'elisir d'amore*) e Lescaut (*Manon Lescaut*). Nel 2007 è iniziata una lunga collaborazione con l'Opera di Zurigo, dove si è esibito in opere quali *La bohème*, *La Juive*, *Le Cid*, *Lucia di Lammermoor*, *Carmen*, *Simon Boccanegra*, *Il barbiere di Siviglia*, *Falstaff*, *L'elisir d'amore*, *Poliuto*, *Le convenienze ed inconvenienze teatrali* e *Don Carlo*.

Ha inoltre interpretato Marcello al Royal Opera House Covent Garden; Schaunard, Marcello, Escamillo (*Carmen*) Enrico Asthon e Lescaut nella nuova produzione di *Manon Lescaut*, trasmessa nei cinema in tutto il mondo al Metropolitan Opera di New York; Escamillo alla Staatsoper di Vienna e al Gran Teatre del Liceu di Barcellona; Marcello e Ford (*Falstaff*) al Festival di Salisburgo; Renato (*Un ballo in maschera*) con la Israel Philharmonic Orchestra, Ford e Marcello all'Opera di Amsterdam; Enrico Asthon a Tokyo, Dresda e Amburgo; Ford a Tokyo Bunka Kaikan; Belcore (*L'elisir d'amore*) al Glyndebourne Festival, a Beijing e al Teatro de la Maestranza di Siviglia; Lescaut (*Manon Lescaut*) alla Deutsche Oper Berlin; Paolo Albiani alla Staatsoper di Berlino; Marcello a Bruxelles e Figaro (*Il barbiere di Siviglia*) ad Amburgo, Conte di Luna (*Il trovatore*) a Torino, Las Palmas, Salerno e al Festival di Macerata, Scarpia in *Tosca* al festival luglio Trapanese e Sharpless in *Madama Butterfly* al Opera di Montecarlo, Rabbino in *L'amico Fritz* al Maggio Musicale Fiorentino, Germont in *La traviata* al Palm Beach Opera Festival e al teatro Verdi di Salerno.

Tra le collaborazioni musicali si notano quelle con direttori d'orchestra quali Daniel Barenboim, Zubin Mehta, Riccardo Chailly, Nello Santi, Fabio Luisi, Myung-whun Chung, Daniele Gatti, Riccardo Frizza, Michele Mariotti e Daniel Harding.

Con alcuni dei più importanti registi del settore come Franco Zeffirelli, Pier Alli, Nicola Joel, Giancarlo Del Monaco, Damiano Michieletto, Ugo Gregoretti, Sonja Frisell, Grischa Asagaroff, Davide Livermore, Robert Carsen, Emma Dante, Alex Ollè, Emilio Sagi, David McVicar, e Stefano Monti.

La discografia di Massimo Cavalletti comprende le edizioni DVD/Blu-Ray delle produzioni de *La bohème* (Marcello) di Salisburgo, Valencia e Torino, *Falstaff* di Zurigo e Salisburgo e *Simon Boccanegra* del Teatro alla Scala di Milano e i programmi Cinema HD Broadcast del Metropolitan Opera di New York de *La bohème* e di *Manon Lescaut*.



Vladimir Alexandrovic (*Pantalone*)

Nato nel 1977 a Molodecno in Bielorussia, si è diplomato al Liceo Musicale della sua città e si è laureato con lode nel 2004 al Conservatorio Statale di Nizhny Novgorod intitolato a M. Glinka nella classe di canto accademico (opera), oltre ad essere vincitore della Borsa di studio speciale M. Rastopovich .

E' stato solista principale del Teatro Accademico dell'Opera e del Balletto di Nizhny Novgorod intitolato a A. Pushkin (2001-2005), del Teatro musicale di San Pietroburgo (2005 – 2019) e negli ultimi anni del Teatro Accademico dell'Opera e del Balletto di Krasnoyarsk intitolato a D. Hovorostovsky.

Ha seguito masterclass internazionali in Russia, Austria e Italia (con Mirella Freni nel 2009, Fiorenza Cossotto 2011 e Franco Pagliuzzi 2014).

Vasto il suo repertorio lirico che comprende opere di G. Verdi, G. Puccini, W. A. Mozart, G. Rossini, V. Bellini, P. Tchaikovsky, N. Rimsky-Korsakov, A. Borodin e M. Mussorgsky; l'attività da camera

prevede l'esecuzione in concerto di opere di M. Glinka, A. Dargomyzhsky, A. Borodin, M. Balakirev, M. Musosrgsky, N. Rimsky-Korsakov, S. Rachmaninov, P. Tchaikovsky, D. Shostakovich, G. Sviridov , F. Schubert, R. Schumann, V. Bellini, G. Donizetti e altri.

Nel 2015 è stato protagonista della premiere mondiale dell'opera nazionale "M. K. Oginsky" in Bielorussia nel ruolo principale di Michał Kleofas Ogiński nel 250° anniversario della nascita del compositore



Marco Miglietta (*Brighella*)

Tenore leccese, dopo aver conseguito il diploma all'Istituto R. Franci di Siena ha frequentato la masterclass dell'Accademia Musicale Chigiana con il soprano Raina Kabaivanska e l'opera studio dell'Accademia Santa Cecilia tenuta dal soprano Renata Scotto.

La sua carriera nell'opera lo ha condotto sui palcoscenici di prestigiosi teatri e sale da concerto come il Teatro di San Carlo di Napoli, Teatro Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna, Accademia Santa Cecilia, Cairo Opera House, Circuito Lirico Lombardo, Circuito Lirico Toscano, Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Comunale di Sassari, Sferisterio Macerata Opera

festival, Festival Puccini Torre del Lago, Wiener Musikverein ed è stato diretto da direttori d'orchestra e registi di fama internazionale tra i quali Hugo De Ana, Graham Vick, Roberto Abbado, Gabriele Lavia, Damiano Micheletto.

Lunga anche la collaborazione con la Fondazione Luciano Pavarotti per la quale ha rappresentato il grande Maestro in numerosi concerti in tutto il mondo.

Il suo repertorio, definibile di ampio respiro, comprende titoli del grande repertorio come *Tosca*, *La Bohème*, *Madama butterfly*, *Nabucco*, *La Traviata*, opere meno rappresentate come *Napoli Milionaria* ed opere contemporanee.

(tratto dal sito uff. <https://www.marcomiglietta.com/>)



Didier Pieri (*Arlecchino Battocchio*)

Nasce a Livorno nel 1989 e si laurea a pieni voti nel 2013 al D.A.M.S. di Firenze. Dopo aver iniziato a studiare canto a Firenze, dal 2013 si perfeziona a Parigi col soprano Yva Barthélémy.

Il debutto sul palcoscenico avviene nel 2016 e, da quel momento, interpreta i ruoli di Saint-Brioche (*La vedova allegra*), Gastone (*La traviata*), Bastien (*Bastien und Bastienne*), Gherardo (*Gianni Schicchi*), Remendado (*Carmen*), Cenciaiuolo (*Iris*), Edmondo-Maestro di Ballo-Lampionaio (*Manon Lescaut*), Goro (*Madama Butterfly*), Spoletta (*Tosca*), Normanno (*Lucia di Lammermoor*), Ruiz (*Il trovatore*), Borsa (*Rigoletto*), Abate di Chazeuil (*Adriana Lecouvreur*), Prunier (*La rondine*), presso i principali teatri italiani come il Carlo Felice di Genova, Macerata Opera Festival, Verdi di Pisa, Grande di Brescia, Ponchielli di Cremona, Fraschini di Pavia, Sociale di Como, Luglio

Musicale Trapanese, Vittorio Emanuele di Messina, l'Ente Marialisa de Carolis di Sassari, Sociale di Rovigo, Goldoni di Livorno, Coccia di Novara.

Nel 2017 prende parte alla prima assoluta di *Delitto e Dove*, opera di Alberto Colla tratta da Oscar Wilde, presso il Festival dei Due Mondi di Spoleto, riproposta al Teatro Coccia di Novara con ripresa video su Sky Classica. Di recente uscita anche il dvd di *Iris* di Pietro Mascagni (Bongiovanni) realizzato presso il Teatro Goldoni di Livorno, in cui interpreta Un merciaiuolo e Un Cenciaiuolo, che segna la prima pubblicazione assoluta in video dell'opera mascagnana.

Nel 2018 con il Teatro Petruzzelli di Bari partecipa alla tournée in Giappone interpretando il ruolo di Pang (Turandot) presso il Teatro Bunka-Kaikan di Tokyo e l'Osaka Festival Hall.

Nel 2018 debutta nel ruolo di Don Ottavio (*Don Giovanni*) presso il Teatro Cilea di Reggio Calabria. A questo si aggiungono negli anni a seguire altri ruoli protagonisti come Orphée (*Orphée aux enfers* – Offenbach, Luglio Musicale Trapanese, 2019) e Gonzalve ne *L'heure espagnole* di Ravel a Cremona, Brescia, Como e Pavia (circuito As.Li.Co) nel 2020.

Recenti impegni: Don Ottavio in *Don Giovanni* per l'inaugurazione del Luglio Musicale Trapanese 2021, nel circuito di OperaLombardia nell'Autunno 2022 e a Reggio Emilia, Spoletta in *Tosca* e Il Tinca ne *Il Tabarro* all'Opera di Roma, Goro in *Madama Butterfly* al Teatro Regio di Torino, Nick ne *La fanciulla del West* a Brescia, Flavio in *Norma* a Piacenza e Modena, Il maestro di ballo/Lampionaio in *Manon Lescaut* a Genova, Pang in *Turandot* e Prunier ne *La rondine* al Festival Puccini di Torre del Lago.

Nel repertorio sacro ha eseguito la *Messa di Incoronazione* e il *Requiem* di W. A. Mozart, *Der Messias* di Haendel nella revisione di Mozart e la *Petite Messe Solennelle* di Gioachino Rossini.



Giacomo Medici (*Dottor Graziano*)

Laureatosi in Lettere e Filosofia all'Università di Bologna, si diploma in canto lirico al Conservatorio Rossini di Pesaro. Si specializza con Sherman Lowe e Roberto Frontali.

Tra le sue collaborazioni più importanti ricordiamo quelle con i premi Oscar Woody Allen, Dante Ferretti, Gabriella Pascucci, Santo Loquasto e i direttori d'orchestra B. Bartoletti, J. Conlon, B. Campanella, D. Callegari, R. Palumbo, M. Mariotti, F. Lanzillotta, D. Renzetti, etc.

Inizia la sua carriera partecipando alla prima esecuzione mondiale del *Panis Angelicus* di Sergio Calligaris (Basilica di Loreto) e all'opera *Neues Von Tage* di Hindemith (Teatro delle Muse di Ancona), sotto la direzione di Bruno Bartoletti, per la regia di Pier Luigi Pizzi. Canta in *Cleopatra* di Lauro Rossi (Sferisterio Opera Festival) ed in *Rigoletto* sotto la direzione di Bruno Bartoletti, sempre per la regia di Pier Luigi Pizzi. Successivamente si esibisce in *Romancero*

Gitano di Castelnuovo Tedesco, nei *Liebeslieder* di Johannes Brahms e in *Mass of the children* di Rutter.

Tra le altre opere alla quali prende parte ricordiamo: *Gianni Schicchi* (Festival dei Due Mondi di Spoleto, per la regia di Woody Allen e sotto la direzione di James Conlon), *La traviata*, *Lucrezia Borgia*, *La forza del destino*, *Tosca*, *Otello*, *Don Pasquale*, *Macbeth*, *Carmen*, *Cavalleria Rusticana*.

È stato protagonista in *The Little Sweeper* di Britten (produzione risultata vincitrice del Premio Abbiati) al Macerata Opera Festival, dove partecipa anche a *La Traviata* per la regia di Henning Brockhaus. Canta nella *Bohème* diretta da Leo Muscato (Produzione risultata vincitrice del Premio Abbiati). Sempre al Macerata Opera Festival canta in *Otello* ed in *Madama Butterfly*. Nello stesso anno canta ne *Il flauto magico* andato in scena nei teatri di Ascoli, Fermo e Fano per il Circuito Lirico Marchigiano. Nel 2018 prende parte, tra le altre, alle produzioni di *Rigoletto* al Teatro Pergolesi di Jesi e di *La traviata* al Macerata Opera Festival. Tra le varie produzioni del 2019-2020 si segnalano il *Macbeth* andato in scena al Macerata Opera Festival, per la regia di Emma Dante, e *Carmen* del Circuito Lirico Marchigiano. Nel 2021 canta in *Madama Butterfly* al Theatre Metropole de Metz, in Francia.

Sempre nel 2021 protagonista dell'opera *Notte per me luminosa* di Marco Betta al Teatro Pergolesi di Jesi e dell'opera *Maria de Buenos Aires* di Astor Piazzolla, andata in scena al teatro Goldoni di Livorno ed in tour altri teatri europei.

Nel 2022, come protagonista, partecipa ad una nuova produzione della stessa opera piazzolliana a Belgrado (Serbia), torna all'Opera Theatre di Metz (Francia) per *Madama Butterfly*.

A livello discografico incide con le etichette Dynamic, Bongiovanni, Naxos. È tra i vincitori del Premio Internazionale di canto lirico Mascagni 2021 e vince come migliore basso baritone il Premio Internazionale di canto lirico ArteinCanto 2022. (Tratto dal sito uff. <http://www.giacomomedici.com/>)



Min Kim (*Capitan Spavento*)

Nato in Corea del Sud nel 1991, ha frequentato l'Accademia del Maggio Musicale producendosi nel contempo in diversi ruoli in stagione fra cui Schaunard nella *Bohème*. Si è altresì distinto in vari concorsi di canto (Maria Caniglia di Sulmona, 2016, Premio Speciale; Andrea Chénier di Foggia, 2018, Primo Premio; Riccardo Zandonai di Riva del Garda, 2018, Primo Premio ex aequo). Finalista al Concorso Corradetti di Padova 2021, dove si è aggiudicato la borsa di studio intitolata a Paolo Silveri, ha vinto il primo premio al Concorso Voci Mascagnane di Livorno (2022).

Recentemente impegnato al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino ne "L'Elisir d'amore per i bambini", come Belcore, ruolo che ha anche da poco interpretato a Viterbo, in versione integrale.

Fra i suoi ultimi impegni, ricordiamo almeno Silvio (*Pagliacci*) e Anatolio (*Al mulino di Ottorino Respighi*, in prima esecuzione assoluta), al Teatro Verdi di Trieste.

LE MASCHERE – La vicenda

PROLOGO. *Prima della rappresentazione.*

L'impresario Giocadio interrompe la sinfonia di apertura per spiegare idea e soggetto della commedia agli artisti e per invitarli a mostrare, accennandole, le caratteristiche dei rispettivi personaggi. Così, ad una ad una, le nove maschere protagoniste della vicenda si presentano, assumendo atteggiamenti abituali delle varie figure: il tronfio e saccente Dottor Graziano, l'avarò e vecchio Pantalone, il vivace Arlecchino, la gaia Colombina, il servo Tartaglia, Florindo e Rosaura, ideale coppia di innamorati; infine il tracotante Capitan Spavento con il furbo Brighella. Terminata la presentazione, riprende la sinfonia.

ATTO PRIMO. *Una piazza di Venezia.*

Intorno a Brighella carico di mercanzie, si affollano le donne; tra queste vi è Colombina, che il venditore ambulante corteggia. Rosaura, figlia di Pantalone, invia il servo Tartaglia a far la spesa; nel frattempo Brighella gli consegna di nascosto allo stesso Tartaglia un biglietto da recare alla padroncina. È l'innamorato Florindo che scrive: annuncia l'aiuto prossimo di uno zio, che potrà rendere possibili le nozze tra il giovane e Rosaura. La ragazza ha appena finito di rallegrarsi per la bella notizia, quando sopraggiunge, trafelata, Colombina: da un colloquio tra il suo padrone, il Dottor Graziano, e Pantalone, ha appreso che il vecchio ha deciso di dare in sposa la figlia ad un ufficiale di cui è imminente l'arrivo. Le due donne si disperano insieme a Brighella e Florindo, poiché non sanno come sventare i piani di Pantalone; non solo: il terrore dei quattro aumenta con l'arrivo del terribile Capitan Spavento. Questi sopraggiunge con il servo Arlecchino e, ossequiato dalla folla sbigottita, entra solenne e maestoso nell'Albergo della Luna. Riprende l'agitazione dei quattro amici, ma alla fine Brighella sembra aver trovata la soluzione: la salvezza consisterà in una certa polverina di cui Brighella conosce bene l'effetto. Tutto affannato, intanto, Pantalone prepara la casa per ricevere l'ospite. Infatti il Capitan Spavento, seguito da Arlecchino, poco dopo fa il suo ingresso trionfale nella casa della promessa sposa. Rosaura corre piangente a nascondersi nella sua stanza.

ATTO SECONDO. *Un salotto in casa di Pantalone.*

Florindo e Rosaura si ripetono per l'ennesima volta promesse di reciproca fedeltà, mentre la fida Colombina sorveglia per evitare sgradite sorprese. Giunge infatti Arlecchino: trovando la sola cameriera, comincia a dichiararle un improvviso e grandissimo amore. La buffa dichiarazione è però interrotta da un solenne calcio datogli da Brighella, che fa scappare di corsa Arlecchino. Brighella chiama Florindo e Rosaura, mostrando loro la famosa polverina: con un solo pizzico di essa versato nel vino, la gran confusione che seguirà renderà impossibile la stesura del contratto di nozze tra Rosaura ed il Capitano.

Una grande sala nella stessa casa.

Tartaglia guida i servitori che trasportano un barile di vino, nel quale poco dopo Brighella scioglie di nascosto la polverina. Tutto agitato giunge frattanto Pantalone, che ordina ai servi e suonatori di dare inizio alla festa. Dinanzi a Rosaura, splendidamente vestita, sfilano innumerevoli maschere d'ogni tipo e colore, che inneggiano a lei come alla Poesia. Si presenta, sempre tronfio e maestoso, il Capitan Spavento, che s'inchina alla promessa sposa con complimenti enfatici e solenni; i gesti di Spavento sono burlescamente imitati da Arlecchino. La pavana apre le danze, cui segue una vertiginosa furlana. Finalmente si beve, mentre il Dottor Graziano si prepara a stendere il contratto nuziale. Ma una grandissima confusione si scatena improvvisamente in tutta la sala: come impazzite, tutte le maschere gridano i loro nomi in un crescendo impressionante e facendo un baccano terribile. Il solo Tartaglia, in tutto quell'intrecciarsi di nomi e grida, riesce finalmente a parlare spedito, sfogandosi in un diluvio di frasi e parole difficili: il Capitano, credendosi insultato, sguaina la spada provocando la fuga precipitosa di tutti. Con gli altri fugge anche il Dottore, ma porta via con sé i documenti che, nella confusione, il Capitano ed Arlecchino, hanno preso dalla loro valigia gettandoli in aria con le prove dei titoli di nobiltà che Spavento dice di possedere. Il Capitano ed Arlecchino restano soli e padroni della casa di Pantalone.

ATTO TERZO. *Sulla strada, dietro la casa di Pantalone.*

È notte. Pantalone, Florindo e Brighella, ancora intontiti per l'effetto della polverina, vagano qua e là. Si fa avanti Florindo, che con una serenata tenta di richiamare l'attenzione di Rosaura. Ma è Arlecchino che, con in testa una cuffietta da notte della fanciulla, si affaccia alla finestra, provocando la fuga di Pantalone e Tartaglia; quest'ultimo è nel frattempo divenuto muto, sempre per effetto della polverina. Florindo sviene tra le braccia di Brighella, ma il sopraggiungere di Rosaura e Colombina, che provengono dalla casa del

Dottore, lo fa presto rinvenire. I quattro amici sono ora alla ricerca di un'idea che porti alla soluzione dell'imbroglio: Florindo pensa di sfidare a duello il Capitano, Rosaura pensa di impietosirlo con le lacrime, mentre Colombina risolve di sedurre Arlecchino.

Quando la scena è vuota, escono dalla casa di Pantalone il Capitano Spavento ed Arlecchino. Il servo sarebbe dell'avviso di rubare l'argenteria ed andarsene, ma il Capitano vuole sfruttare la situazione e si abbandona a roboanti dimostrazioni del proprio valore e coraggio. Rosaura e Colombina, ritornate nella piazzetta, cercano di mettere in opera il loro piano. Colombina sembra uscire nell'intento di conquistare Arlecchino: sarà sua - gli dice - solo se il padrone rinuncerà a Rosaura. Il servo corre in casa, per prendere la valigia contenente i documenti compromettenti per il Capitano: con in mano quelle carte, Arlecchino è sicuro di metterlo in seria difficoltà. Ma la valigia ed i documenti sono adesso in mano del Dottor Graziano: ecco che questi e Brighella, travestiti da gendarmi, giungono seguiti da tutte le maschere e denunciano Spavento come truffatore e bigamo. Pantalone si decide finalmente concedere la mano della figlia a Florindo, mentre la commedia termina allegramente con un inno generale alla gloria delle Maschere italiane.

MODALITA' e PREZZI

Biglietti disponibili presso il botteghino del Teatro Goldoni (tel. 0586 204290) il martedì e giovedì ore 10-13, il mercoledì, venerdì e sabato ore 16.30-19.30 e online su www.goldoniteatro.it - www.ticketone.it

Per la prima rappresentazione (10 febbraio) il pubblico è invitato a presentarsi in Teatro con una maschera di Carnevale (in assenza sarà il Teatro a farne omaggio di una all'ingresso).

Prezzi 10 febbraio

I Settore intero € 43 – ridotto COOP € 40
II Settore intero € 35 – ridotto COOP € 30
III Settore intero € 28 – ridotto COOP € 25
Loggione € 15
UNDER 20 € 20 (tutti i settori)

Prezzi 11 febbraio

I Settore intero € 33 – ridotto COOP € 30
II Settore intero € 28 – ridotto COOP € 25
III Settore intero € 23 – ridotto COOP € 20
Loggione € 10
UNDER 20 € 10 (Tutti i settori)